

Multinazionali tascabili

Globale, ma radici salde nel territorio

di **Guido Corbetta**

In un panorama in cui aumenta la quota di imprenditori over 70 (anni), il caso Ima mostra quanto possa far bene a un'impresa dare fiducia ai giovani. Alberto Vacchi, l'imprenditore che guida Ima, è diventato amministratore delegato dell'azienda nel 1996, a 32 anni. L'azienda, allora, fatturava 70 milioni di euro. Venti anni dopo, nel 2016, il giro d'affari ha oltrepassato quota 1,3 miliardi. È diventata leader mondiale nella progettazione e produzione di macchine automatiche per il processo e il confezionamento di prodotti. Con la guida di Alberto Vacchi l'azienda si è trasformata: gli impianti e le macchine che prima servivano soprattutto per l'imbustaggio del tè, oggi confezionano caffè e altri prodotti alimentari (il 58% dei ricavi) e prodotti farmaceutici (42%). Aperto a tutte le possibili innovazioni — circa il 10% dei dipendenti è impegnato nella ricerca, con oltre 1.400 brevetti o domande di brevetti detenuti dal gruppo — Vacchi è allo stesso tempo fortemente attaccato alla tradizione della terra emiliana, dove sono nate e si sono sviluppate molte eccellenze

italiane della meccanica e della impiantistica. La società ha un rapporto speciale con tutta la filiera produttiva, con numerosi casi di partecipazione anche al capitale della rete dei fornitori, ed è tradizionalmente vicina alle aziende clienti in modo da progettare impianti sempre più performanti. Un cenno va fatto alla governance: un Cda di 13 membri, tra i quali solo 4 familiari e ben 3 consiglieri indipendenti. Sicuramente anche il fattore età ha spinto Vacchi non solo a innovare ma anche a «osare» nell'espansione (16 acquisizioni dal 2000). La società è quotata alla Borsa di Milano dal 1995 (la famiglia controlla il 66% del capitale tramite una holding). E gli azionisti di minoranza possono dirsi soddisfatti: il valore in Borsa è passato da 12,5 a 83 euro per azione nel corso degli ultimi cinque anni, con un rendimento del 564%, contro il 245% circa dell'indice Ftse Italia Star di cui l'azienda fa parte. La prossima sfida dell'imprenditore sarà proprio quella da cui è partito il suo successo: una buona successione. Perché una storia di successo possa ripetersi.

*Università Bocconi

